

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 776 - 27 Settembre 2015 - XXVI Dom. Tempo Ordinario B

Non era dei nostri..

Chi scandalizzerà Oggi siamo immersi negli scandali di ogni tipo, qualità, intensità, ampiezza, coinvolgimento. Lo scandalo sembra colpire ogni ambiente: politico, economico, sociale perfino quello ecclesiale, quasi ad arrivare a pensare che ormai gli scandali non scandalizzano più. *Letteralmente lo scandalo è un inciampo*, una caduta in basso, non senza conseguenze. Nella scrittura e nel vangelo lo scandalo è essenzialmente ciò, o colui, che allontana da Dio, ma **di quale Dio si parla?** *Gesù stesso è pietra di scandalo* (Rm 9,33), la passione (Mc 14,27) la croce stessa è considerata scandalo (Gal 5,11). Il Dio per cui Gesù stesso è scandalo è il Dio dell'ufficialità, quello annunziato dal potere religioso, mantenuto dalla religiosità popolare; è il Dio delle regole e dei decreti, il Dio dei riti e del tempio, quello dei sacrifici, del puro e dell'impuro, il Dio che separa chi gli appartiene ed è nel recinto da chi ne rimane al di fuori. Nei confronti di questo Dio Gesù si presenta come scandalo e non ha scandalizzato abbastanza perché l'uomo nella sua storia ha ricompreso e riassorbito il suo scandalo e la caricatura di Dio con le sue regole, i suoi riti, le sue devozioni, i suoi peccati ancora è fortemente presente e ingenera sottomissioni e paure.

Chi non è contro di noi è per noi. Gesù ci chiede di liberarci da una visione settaria, gelosa, chiusa. Il primo scandalo è proprio quello di credere di possedere Dio, di essere gli unici depositari del suo volto perché seguiamo lui. Il volto di Dio è rivolto a tutti e ogni "*piccolo*" ne è il custode (Mt 11,25); Gesù non afferma che tutti debbano appartenere al gruppo dei suoi discepoli, il volto di Dio travalica i confini della chiesa. Escludere coloro che "*non ci seguono*" è una pretesa, un potere che non ci deve appartenere per non esserne posseduti e scandalizzati. **Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me.** Gesù parla dello scandalo nei confronti dei piccoli. Qui la parola scandalo diventa delicatissima i piccoli sono i custodi del volto autentico di Dio negato ai sapienti e gli intelligenti. Il Mistero stesso di Dio si rivela proprio nella piccolezza, il Signore Gesù si è fatto piccolo per noi e tra noi e chi crede il lui è costituito in piccolezza. Lo scandalo di cui oggi si parla è un'aggressione alla evangelica piccolezza del credente. Non sono i bambini o gli ingenui, non è un'affermazione moralistica, ma coinvolge ogni credente ... coinvolge ciascuno di noi in quanto credenti e diventati piccoli.

Commento di don Luciano Cantini

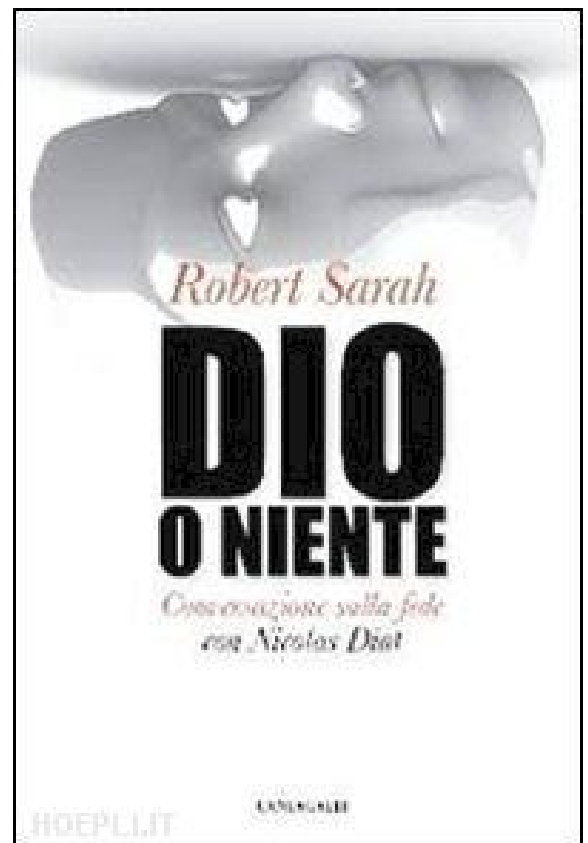
Dio è diventato un'ipotesi superflua

*Estratto del libro "Dio o niente", del cardinal Robert Sarah**

Nel mondo postmoderno, Dio è diventato un'ipotesi superflua, sempre più allontanata dalle diverse sfere della vita. Penso che gli uomini che vogliono conservare la presenza di Dio nella loro esistenza debbano essere coscienti delle sottigliezze che possono tanto facilmente condurre verso l'ateismo pratico e lo svuotamento della fede; essi potrebbero diventare, come i pagani di un tempo, quegli uomini **"senza speranza e senza Dio nel mondo"**, descritti da san Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2, 12). Oggi, non possiamo non essere coscienti del modo in cui Dio è sistematicamente respinto nell'oscurità; anestetizzati, gli uomini salgono su una barca che li conduce sempre più lontani dal Cielo. (...)

Vorrei citare un passaggio dell'omelia del 18 aprile 2005 nella Missa pro eligendo Romano Pontifice. Il cardinale Joseph Ratzinger dichiarava allora: "Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde – gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf Ef 4, 14).

Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare 'qua e là da qualsiasi vento di dottrina', appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. **Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie.** Noi, invece, abbiamo un'altra misura: **il Figlio di Dio, il vero uomo.** E' lui la misura del vero umanesimo. 'Adulta' non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. E' quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra



inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede – solo la fede – che crea unità e si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito – in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde – una bella parola: **fare la verità nella carità**, come formula fondamentale dell'esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza verità sarebbe cieca; la verità senza carità sarebbe come 'un cembalo che tintinna' (1 Cor 13, 1)".

Oggi, il relativismo appare come l'asse filosofico delle democrazie occidentali che rifiutano di considerare come la verità cristiana possa essere superiore a ogni altra. In modo perfettamente consapevole, esse negano la frase di Cristo: *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giov 14,6). In un sistema relativista, tutte le vie sono possibili, come frammenti multipli di una marcia del progresso. Il bene comune sarebbe il frutto di un dialogo continuo di tutti, un incontro di differenti opinioni private, **una fraterna torre di Babele** dove ciascuno possiede un pezzetto della verità. Il relativismo moderno arriva a pretendere di essere l'incarnazione della libertà. In questo senso, quest'ultima diventa l'obbligo aggressivo di credere che non esiste alcuna verità superiore; in questo nuovo Eden, se l'uomo rifiuta la verità rivelata da Cristo, diventa libero. Il vivere insieme prende la forma di un orizzonte ineludibile, in cui ogni individuo può disporre della propria visione morale, filosofica e religiosa. Di conseguenza, il relativismo **spinge l'uomo a crearsi la propria religione**, popolata di molteplici divinità, più o meno patetiche, che nascono e muoiono a seconda delle pulsioni, in un mondo che non può non richiamare le antiche religioni pagane. In queste catene totalitarie, la Chiesa perde il suo carattere assoluto; i suoi dogmi, i suoi insegnamenti e i suoi sacramenti sono praticamente proibiti o ridimensionati nel loro rigore e nella loro necessità. La Sposa del Figlio di Dio è marginalizzata, in un disprezzo che genera cristianofobia, perché rappresenta un ostacolo permanente. La Chiesa diventa una tra le altre, e l'obiettivo finale del relativismo filosofico resta la sua morte per progressiva diluizione; i relativisti attendono con impazienza questo grande avvenimento, e con loro il principe del mondo. Essi lavorano all'avvento del regno delle tenebre. Giovanni Paolo II e Joseph Ratzinger, come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, avevano colto l'importanza del mortifero pericolo delle teorie relativiste. La dichiarazione "Dominus Iesus" è in gran parte una risposta al relativismo. (...)

**Robert Sarah è un cardinale e arcivescovo cattolico guineano. Dal 23 novembre 2014 prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.*

L'offerta degli occhi

Alzando lo sguardo verso l'alto, scopriremmo che Dio non impone la sua presenza, ma la offre come possibilità di relazione. Sta a noi, alle nostre orecchie, alla nostra bocca, al nostro cuore dire il sì che ci apre alla Sua Presenza. Solo allora sapremo che il Suo regno non contempla scettri o comandi, non possiede eserciti e non dichiara guerre. L'onnipotenza che lo sostiene è quella fragilissima dell'amore che accoglie. Non è questa forse l'assenza che devasta il nostro tempo? Abbiamo pensato che si potesse vivere bene senza lo spirito di maternità, quello spirito che accetta e accompagna, che protegge e difende, che segue tutto ciò che è piccolo e incerto e fa il possibile perché diventi grande e forte. Non è questo forse il compito di ogni madre: dare la vita e custodirla, vigilare costantemente affinché nessuno violi la sua sacralità?

Dio dunque non è un re, ma un nido. È lì che possiamo ripararci quando siamo oppressi, quando siamo stanchi, quando siamo in viaggio da troppo tempo e non sappiamo più dove posarci. E solo allora, solo nel nido, scopriremo che la sua forma non è un fumoso e impenetrabile mistero, ma è il volto dell'Altro che incontriamo ogni giorno per strada. E che ciò Lui ci chiede, con materna insistenza, non è di prostrarci alla sua grandezza, di adorarlo o di offrire sacrifici, quanto piuttosto di offrire i nostri occhi all'abbondanza delle Sue lacrime. Perché solo le nostre lacrime salveranno il mondo.

La fragilità di Dio

La morte, dunque, è sempre lì. Il male è sempre al nostro fianco. Ci precede, ci segue, ci contorna, ci aspetta, con la devota fedeltà di un cane da pastore. Non possiamo sfuggire alla nostra fragilità e, non sfuggendovi, non possiamo fare a meno di interrogarci su un'altra più imponente fragilità, quella di Dio. Tanto la conversione di san Paolo ha creato, nell'immaginario della cultura occidentale, un precedente che ci spinge a credere che la Grazia o ci folgora o non ci appartiene, altrettanto l'episodio dell'attraversamento del Mar Rosso da parte degli Israeliti in fuga dall'Egitto ha edificato, nel nostro inconscio, l'idea di un Dio assolutamente onnipotente, in grado di intervenire a suo piacimento nella storia degli uomini. In tal modo, dato che è da un po' che Dio non compare all'orizzonte – e di cose gravi ne sono successe parecchie – viene abbastanza spontaneo dire che tutta la questione non è altro che una presa in giro. Come sembra assolutamente normale considerare chi ancora si ostina a credere in queste realtà – che hanno già mostrato da sole la loro non evidenza – persone che hanno scelto una scorciatoia, una sorta di anestesia, in grado di far tornare sempre i conti con l'ingrata realtà del dolore.

XXV domenica per Annum B

Antifona d'ingresso (Dn 3,31.29.30.43.42)
*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza
soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei
profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele,
perché ogni uomo sia ricco del tuo dono,
e a tutti i popoli della terra
siano annunziate le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Num 11,25-29)

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

SECONDA LETTURA (Giac 5,1-6)

La vostre ricchezze sono marce.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Gv 17,17)

Alleluia, alleluia.

*La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità. Alleluia.*

VANGELO (Mc 9,38-43.45.47-48)

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia

gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, siamo diversi gli uni dagli altri e ciascuno ha carismi e doni da condividere. Lo Spirito Santo ci spinge a condividere e ad amalgamare le nostre differenze in uno stile di fraternità. Preghiamo il Padre perché ci doni benignità e mitezza verso tutti.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore!**

1. Per coloro che hanno responsabilità nella Chiesa, perché aiutino a non avere mai atteggiamenti intolleranti, a non innalzare steccati, a non cercare divisioni, preghiamo.
2. Per i cristiani di tutte le confessioni, perché il Padre aiuti a ricercare l'unità, a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide, e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto, preghiamo.
3. Per i bambini innocenti, per tutti gli emarginati e per tutte le vittime di abusi e di violenze, perché la loro grande sofferenza sia consolata dalla vicinanza del Signore, preghiamo.
4. Per la nostra comunità cristiana, perché offra un'immagine vera di Gesù, mite e accogliente, intorno a cui possano radunarsi i piccoli nella fede, preghiamo.

Signore Gesù, aiutaci a distaccare il nostro cuore dai beni che passano. Tu che sei sempre accanto a noi, rendi il nostro cuore umile e accogliente come il tuo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Promessa e preghiera dei ragazzi, dei catechisti e dei genitori..

SACERDOTE: Carissimi ragazzi, state per riprendere il cammino di fede e di attività nella catechesi di quest'anno. Siete consapevoli dell'importanza di questo nuovo inizio?

RAGAZZI: Sì lo siamo!

SACERDOTE: Promettete di partecipare agli incontri con i vostri amici e di mettere in pratica giorno per giorno ciò che scoprirete di positivo per la vostra crescita umana e cristiana? **RAGAZZI:** Sì lo promettiamo!

SACERDOTE: Promettete di fare il possibile per partecipare insieme alla Messa nei giorni di festa, per manifestare e nutrire la vostra fede e l'amicizia con il Signore Gesù? **RAGAZZI:** Sì lo promettiamo!

UN CATECHISTA: Il Signore Gesù benedica i vostri propositi e vi aiuti a crescere sempre come suoi amici.

RAGAZZI: Amen!

Quindi catechisti e genitori fanno la loro promessa.

CATECHISTI: Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai chiamati ad annunziare Gesù e il suo Santo Vangelo nonostante la nostra debolezza e la nostra fragilità. Metti le tue parole sulle nostre labbra. Donaci di impegnarci noi per primi a vivere con coerenza il Vangelo che annunciamo ai nostri ragazzi.

GENITORI: Signore Gesù, guida nella tua verità noi padri e madri di famiglia: rendici sereni e decisi nell'affrontare con coerenza evangelica la responsabilità dell'educazione cristiana dei nostri figli. Fa che viviamo con gioia il tuo messaggio d'amore verso Dio e verso il prossimo. Amen.

SACERDOTE: Rivolgiamo con fiducia al Padre che ha mandato il suo Figlio Gesù ad annunziare il Vangelo di salvezza. Diciamo insieme: Accresci la nostra fede Signore!

GENITORE: Per noi genitori, perché avvertiamo la responsabilità dell'educazione cristiana dei nostri figli e appoggiamo con disponibilità e impegno l'azione della comunità cristiana ed in particolare dei sacerdoti e catechisti, preghiamo.

RAGAZZO: Per tutti noi ragazzi, perché siamo fedeli agli incontri, collaborativi con i nostri catechisti, aperti e disponibili con i compagni, perché insieme senza scoraggiarsi diventiamo capaci di superare le difficoltà che incontreremo, preghiamo.

CATECHISTA: Per la nostra comunità parrocchiale, perché diventi sempre più quella casa in cui ogni cristiano si sente accolto, respirando un clima di amicizia vero con il Signore e con i fratelli, preghiamo.

SACERDOTE: Dio nostro Padre dona a tutti noi, ragazzi, catechisti e genitori, di portare a compimento quanto ti abbiamo chiesto con fiducia. Sostienici con la tua Parola perché riprendiamo con gioia ed entusiasmo il nuovo anno di attività e di crescita nella fede, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA PER IL SINODO

Gesù, Maria e Giuseppe
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe
ascoltate, esaudite la nostra supplica.



III Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi

*"Le sfide pastorali della famiglia nel contesto
dell'evangelizzazione" Vaticano, 5-19 Ottobre 2014*

Pregiera per il Sinodo

SABATO 3 ottobre 2015

Piazza San Pietro

Ore 18 - 19,30

"vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito".

La partecipazione all'incontro di preghiera con il Santo Padre è aperta a tutti. Non è previsto nessun biglietto per l'accesso in piazza San Pietro. Sarà possibile l'accesso dai tradizionali varchi di ingresso. È consigliato di non concentrarsi nelle adiacenze della Piazza con troppo anticipo.



**Le famiglie illuminano
il Sinodo** *In preghiera
con Papa Francesco*

**Roma, Piazza San Pietro
Sabato 3 ottobre - ore 18.00-19.30**



TESTIMONIANZE..

Nek: cara figlia ti scrivo

«Parlare con tua figlia, dirle le cose fondamentali della vita, può essere complicato », anche se ti chiami Nek. Meglio allora scriverle un intero libro, «l'eredità che le lascio per quando saprà leggerla. Le parlo di me e di sua mamma, le racconto pensieri, paure, gioie, consigli. Le metto me stesso nero su bianco».

Era il 1993 quando a Sanremo arrivò terzo fra i giovani con il brano *In te*. Il suo talento artistico era già innegabile, eppure la sincerità con cui affrontò il tema dell'aborto le procurò molti guai.

«Avevo ventun anni ma le idee chiare. Mi ero ispirato alla storia vera di un amico e raccontavo il dramma dell'aborto dal punto di vista del padre che desidera la nascita di quel figlio. Si scatenò l'inferno, i giornalisti ma anche l'ambiente artistico non me lo perdonavano, iniziarono a dire che la mia musica era troppo orecchiabile, poco d'élite. Io non mi sono spostato di un centimetro, in punta di piedi ho accettato tutto, mi indignavo solo quando ero chiuso nella mia stanza, ma dall'altra parte avevo la gente e questa era con me. E quest'anno a Sanremo ho conquistato tutti rifacendo ciò che ho sempre fatto: *Fatti avanti amore* è un pezzo pop, non ricercato, e ha un testo che porta avanti valori forti. Questo mi dice che se si crede in qualcosa bisogna restare fermi, coerenti con se stessi, non snaturarsi pur di avere consensi».

Non deve essere facile “ammetersi” credenti, nel mondo dello spettacolo. La sua franchezza potrebbe essere un esempio per la marea di giovani fan, ma certo richiede coraggio.

«L'ho scritto a Beatrice nel libro: chi ha fede in Gesù è visto come un alieno, in certi ambienti. Per me è stato spesso motivo di disagio, mi sono sentito fuori posto, ma anche in questo non mi sono spostato, sono rimasto fedele a me stesso. Ed evidentemente ho fatto bene. La mia fede è diventata matura grazie all'incontro con Nuovi Orizzonti, la comunità di Chiara Amirante, lì ho incontrato persone che nello sguardo avevano qualcosa che è difficile descrivere... direi la rilassatezza di chi nella vita ha passato di tutto ma ora conosce la verità e te la vuole donare, che ti guarda e ti dice “attaccati a me, ci penso io a te”. Loro avevano perso tante battaglie ma avevano vinto la guerra e io volevo capire che cosa li rendeva così speciali. Ed erano ex prostitute, ex assassini, ex drogati. Prima il mio Gesù era lontano, dogmatico, invece con loro ho capito le cose in concreto: perché è importante la confessione? Cos'è il battesimo? E come mai un abbraccio ha il potere di spazzare via la morte interiore dell'uomo più infelice? Ecco, questa è la forza dell'amore: non giudicare gli altri, abbracciali. Non c'è storia, se dai amore a una persona la cambi».

da un' intervista pubblicata su Avvenire



Dona il Tuo sangue Salvi una vita.

Stiamo programmando con la FIDAS Lazio degli appuntamenti durante l'anno in cui eventuali donatori potranno essere prelevati in Parrocchia, accompagnati presso il Centro Trasfusionale di Tor Vergata e riportati al punto di partenza dopo la donazione. Presto informazioni più dettagliate..

Spese straordinarie

Stiamo terminando di pagare le vetrine sulle finestrelle lato cappellina e Sacrestia e la staccionata in legno che è stata rifatta lungo il vialetto di accesso agli uffici, confidiamo nella generosità di tutti..

Sabato 3 Ottobre presso il supermercato **Pewex** il centro di accoglienza **CIRENE** organizza una raccolta di generi alimentari per i bisognosi della parrocchia..

Se vuoi renderti disponibile **per aiutare nella raccolta** dai il tuo nome alla segreteria parrocchiale.. **Ringraziamo fin d'ora quanti ci aiuteranno con la loro generosità.. Grazie!!!**

Stiamo riorganizzando la stanza del vestiario usato per la distribuzione ai poveri. Le volontarie del gruppo **Cirene** che se ne occupano chiedono per favore di sospendere la raccolta vestiario.

organizzeremo nei prossimi mesi delle raccolte mirate..

abbandonare alla porta della Parrocchia sacchi pieni di indumenti e giocattoli non è un'abitudine dignitosa, e neppure un gesto di carità.. Quindi tutta la roba abbandonata senza preavviso verrà cestinata!!

DOMENICA 27 XVI T. ORD.	Alla Messa delle H. 10 "Inizio anno catechistico" con tutti i gruppi della catechesi e mandato ai catechisti
"APERTURA ANNO CATECHISTICO"	** Subito <u>dopo la Messa delle 10 il parroco incontra i genitori dei nuovi gruppi di primo Anno Comunioni.</u> H. 11,30 catechesi Venite con Me (II° Comunioni) H. 11,30 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) che per tutto l'anno si incontreranno per il catechismo alle H. 10
LUNEDÌ 28	H. 18.00 S. Messa e preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 29	H. 16,45 catechesi Venite con Me (II° Comunioni)
MERCOLEDÌ 30	H. 9 e H. 18,45 Lectio Divina sulla parola della Domenica H. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
VENERDÌ 2 OTT. PRIMO VENERDÌ	H. 17 Cirene distribuzione viveri e vestiario ai poveri h. 13,30 Adorazione Eucaristica h. 18,30 Gruppo SICAR per i ragazzi e loro famiglie. h. 21 Inizio Corso preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 3	H. 17 Prove di canto
DOMENICA 4 XVII T. ORD. S. FRANCESCO D'ASSISI	H. 10,00 catechesi SMT 2 e 3 (II e III Cresime) H. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con Me (II° Comunioni) H. 11,30 inizio gruppi Io sono con Voi (I° Comunioni) della Dom. H. 11,30 inizio SMT1 (Primo Cresime) h. 17,15 gruppo di preghiera P. PIO Ore 19 Incontro coppie di giovani sposi

SEGRETERIA: Da Lunedì a Venerdì ore 17 - 19,30

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA

TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERIALI LA MESSA È ALLE H. 8,30 (da Lun. a Ven.) e H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzearello.it

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Ogni Venerdì ore 21,00 dal 2 ottobre

le coppie interessate contattino il parroco e la segreteria

" Giovane amico, se ami questo è il miracolo della vita.

Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo.

Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo. "

(S. Agostino)